

L'ASSEMBLEA DELLA CONFEDERAZIONE

Coop: basta pregiudizi si lavori per la crescita



Il presidente di Confcooperative Luigi Marino all'assemblea di Roma

Il presidente Marino: stop alle etichette politiche, paghiamo le tasse. Sale il numero di aziende, metà degli occupati è donna

ROMA. Il governo affronti le necessità dell'Italia, mettendo in campo una politica per la crescita, secondo una esigenza che non è specifica delle coop, ma di tutta la realtà economica italiana. È l'appello che arriva dal presidente di Confcooperative, Luigi Marino, in occasione dell'assemblea nazionale della confederazione, vivacizzata dalla presenza di esponenti del governo di ieri e di quello futuro.

Si defila da commenti sul sostegno al ballottaggio per il sindaco di Roma il leader dell'Udc Pierferdinando Casini («Sono qui per le cooperative»), ma nel parterre siede in prima fila tra il candidato sindaco del Pd Rutelli, con cui mostra di parlare fitto, e un Tremonti a cui non dà invece molta confidenza, facendogli tuttavia gli auguri dal palco per un buon governo in vista dei «problemi drammatici» che affliggono l'Italia. Tremonti da parte sua schiva l'attualità politica nell'intervento sui macroscenari dell'economia europea dipinti nel suo ultimo libro. All'esito elettorale che ha consegnato un'Italia «molto più bipolare di altre democrazie europee», fa invece riferimento il presidente di Confcooperative per affermare che «non devono esserci più cooperative di nessun colore - bianco, verde, rosso - ma solo cooperative», autonome dalla politica e centrate su mutualità e sul

socio e soprattutto libere da quei pregiudizi di agevolazioni fiscali che ne offuscano l'immagine. «Noi - ribadisce Marino - paghiamo tutte le tasse».

Marino auspica anche che la frammentazione sia bandita dai tavoli di concertazione, dove non dovrebbero essere ammesse più di dodici grandi associazioni imprenditoriali. La ricetta per rilanciare la competitività italiana, secondo Marino, prevede tra l'altro contratti più snelli, il sostegno allo sviluppo dimensionale delle imprese cooperative e la detassazione del lavoro straordinario e del salario di produttività. Anche Confcommercio è sulla stessa sponda della detassazione degli straordinari. Nel suo intervento il presidente Sangalli dice che «deve essere in testa alle priorità del nuovo governo nei primi cento giorni». Sulla proposta ci va cauto il leader della Cisl Raffaele Bonanni che nota come vada «gestita contrattata e non imposta».

Intanto il sistema Confcooperative mostra un trend in crescita: negli ultimi quattro anni il numero delle imprese aderenti alla Confederazione è salito a 19.657 unità, +5,7% sul 2003. Il fatturato delle associate è balzato del 31,5%, attestandosi a 59 miliardi. Da sottolineare il boom del lavoro rosa: è donna il 50,56% degli occupati. E le donne avanzano anche nei ruoli manageriali, rappresentando il 22,5% dei ruoli quadro (rispetto al 16% di quattro anni fa). Ma cresce anche la presenza dei giovani: la composizione della base sociale sotto ai 31 anni è pari al 21% rispetto al 12% del 2003 e quattro amministratori su dieci sono under 40.

